

Lauree abilitanti: periti industriali, bene varo alla Camera

Esposito (Cnpi), si avvia percorso riforma chiesto da categoria

Redazione ANSA ROMA 24 Giugno 202116:37



(ANSA) - ROMA, 24 GIU - "Finalmente un provvedimento che avvia il percorso di riforma richiesto da tempo dai periti industriali di allineare il sistema formativo con quello degli accessi agli albi". A parlare così il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito, all'indomani dell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge Manfredi, che introduce nuove disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti, accogliendo parte delle richieste avanzate dalla categoria, un varo che "rappresenta per noi un segnale importante per ridisegnare finalmente un quadro normativo più coerente tra il sistema formativo e quello delle professioni.

Per questo ringrazio il relatore al Manuel Tuzi per il confronto e il dialogo costante che ci ha sempre assicurato", aggiunge.

"Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti ed estendere questo principio anche a quelle professioni che ne faranno richiesta significa che la formazione maturata, durante il corso di studi universitari, diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista. Questo grazie al valore che la legge riconosce al tirocinio svolto durante - e non dopo - il corso di studi, previsione già contenuta nel nostro ordinamento professionale.

Vale la pena ricordare ancora una volta", ha precisato, "che rendere abilitanti i percorsi formativi non vuol dire abolire l'esame di abilitazione, ma semplificarne le procedure, facendolo coincidere con quello di laurea".

Con successivi provvedimenti, si legge ancora nella nota, si potranno determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alle rispettive classi di laurea e, sempre per lo stesso principio, si possa prevedere l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi", un passaggio, ha chiuso Esposito.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Istituita anche la professione dell'osteopata

Abilitati con la laurea forse già dal 2022

Esami aboliti per psicologi, odontoiatri, farmacisti, veterinari e geometri

ROMA

Mentre cambia radicalmente l'accesso ad alcune professioni con l'abilitazione conseguita al momento stesso dell'esame di laurea, il Consiglio dei ministri approva il decreto che istituisce la professione sanitaria dell'osteopata: un provvedimento che interessa direttamente 11mila osteopati e, in modo indiretto, i 10 milioni di cittadini che a questa figura si sono rivolti almeno una volta nella vita. «È un momento importante – commenta il ministro Roberto Speranza – per tanti professionisti e per quei cittadini che hanno bisogno delle loro prestazioni». «Il decreto – aggiunge Paola Sciomachen, presidente del Roi, Registro osteopati d'Italia – ci colloca nell'area della prevenzione, a supporto del Servizio Sanitario nazionale. Credo che anche il ruolo nella gestione della cronicità e di questioni attuali come quella del cosiddetto Long Covid possa essere significativo. L'osteopatia ha un approccio alla persona più che al sintomo, non si occupa di curare la patologia, ma cura gli effetti, le concause, gli esiti delle malattie e le comorbidità legate a queste».

Novità importanti sono attese anche per l'accesso a professioni come quelle dello psicologo, dell'odontoiatra, del farmacista, del veterinario, del geometra, del perito agrario, del perito industriale, dell'agrotecnico. Dopo il si

della Camera è ora all'esame del Senato la legge che elimina molti paletti per l'accesso alle professioni, creando un percorso nuovo anche per fisici, biologi e chimici. Il conseguimento della laurea darà di per sé titolo ad esercitare la professione. Rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di Stato, viene semplificato e velocizzato l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati. Vanno così in soffitta gli esami di stato e i tirocini saranno inclusi nel percorso universitario. Su richiesta di altri ordini o dei collegi professionali, il testo prevede inoltre che anche ulteriori lauree possano diventare abilitanti. La riforma dell'esame finale consentirà di mantenere la qualità delle competenze e dare subito a decine di migliaia di ragazze e ragazzi l'opportunità di lavorare. «È un segnale davvero importante: Governo e Parlamento – ha commentato il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa – stanno puntando realmente sui giovani, sulla loro formazione, sul futuro del Paese».

Se il provvedimento sarà legge entro fine anno, dopo l'approvazione anche da parte del Senato, l'entrata in vigore scatterà l'anno prossimo, nel 2022.



«Un segnale importante, stiamo puntando realmente sui giovani»
Cristina Messa



Addio all'esame di Stato

Basterà la laurea per fare il farmacista, l'odontoiatra e il veterinario

Pagina 4

Istituita anche la professione dell'osteopata

Abilitati con la laurea forse già dal 2022

Esami aboliti per psicologi, odontoiatri, farmacisti, veterinari e geometri

ROMA

Mentre cambia radicalmente l'accesso ad alcune professioni con l'abilitazione conseguita al momento stesso dell'esame di laurea, il Consiglio dei ministri approva il decreto che istituisce la professione sanitaria dell'osteopata: un provvedimento che interessa direttamente 11mila osteopati e, in modo indiretto, i 10 milioni di cittadini che a questa figura si sono rivolti almeno una volta nella vita. «È un momento importante – commenta il ministro Roberto Speranza – per tanti professionisti e per quei cittadini che hanno bisogno delle loro prestazioni». «Il decreto – aggiunge Paola Sciomachen, presidente del Roi, Registro osteopati d'Italia – ci colloca nell'area della prevenzione, a supporto del Servizio Sanitario nazionale. Credo che anche il ruolo nella gestione della cronicità e di questioni attuali come quella del cosiddetto Long Covid possa essere significativo. L'osteopatia ha un approccio alla persona più che al sintomo, non si occupa di curare la patologia, ma cura gli effetti, le cause, gli esiti delle malattie e le comorbidità legate a queste».

Novità importanti sono attese anche per l'accesso a professioni come quelle dello psicologo, dell'odontoiatra, del farmacista, del veterinario, del geometra, del perito agrario, del perito industriale, dell'agrotecnico. Dopo il si

della Camera è ora all'esame del Senato la legge che elimina molti paletti per l'accesso alle professioni, creando un percorso nuovo anche per fisici, biologi e chimici. Il conseguimento della laurea darà di per sé titolo ad esercitare la professione. Rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di Stato, viene semplificato e velocizzato l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati. Vanno così in soffitta gli esami di stato e i tirocini saranno inclusi nel percorso universitario. Su richiesta di altri ordini o dei collegi professionali, il testo prevede inoltre che anche ulteriori lauree possano diventare abilitanti. La riforma dell'esame finale consentirà di mantenere la qualità delle competenze e dare subito a decine di migliaia di ragazze e ragazzi l'opportunità di lavorare. «È un segnale davvero importante: Governo e Parlamento – ha commentato il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa – stanno puntando realmente sui giovani, sulla loro formazione, sul futuro del Paese».

Se il provvedimento sarà legge entro fine anno, dopo l'approvazione anche da parte del Senato, l'entrata in vigore scatterà l'anno prossimo, nel 2022.



«Un segnale importante, stiamo puntando realmente sui giovani»

Cristina Messa

